

DECRETO "RILANCIO"

Il Consiglio dei Ministri del 13 maggio ha approvato un decreto-legge che introduce misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (cd. Decreto Rilancio).

Qui di seguito una breve rassegna delle principali misure di interesse per le imprese e i lavoratori.

MISURE FISCALI E INTERVENTI INDENNITARI

Ulteriore proroga a settembre per i versamenti già sospesi

I pagamenti in scadenza nei mesi di marzo, aprile e maggio già sospesi con il Decreto "Cura Italia" ed il Decreto "Liquidità" sono stati ulteriormente spostati in avanti; potranno infatti essere pagati a partire dal 16 settembre in unica soluzione o in 4 rate mensili da settembre a dicembre.

Riepiloghiamo brevemente quali sono:

- Saldo iva annuale
- Iva periodica del mese di febbraio per i contribuenti con Iva mensile
- Ritenute e contributi di febbraio per lavoratori dipendenti e assimilati

Per tutti contribuenti con ricavi/compensi inferiori a 2 milioni nel 2019

- Iva periodica del mese di marzo e aprile per i contribuenti con Iva mensile
- Iva del 1° trimestre per i contribuenti con Iva trimestrale
- Ritenute e contributi di marzo e aprile per lavoratori dipendenti e assimilati
- Contributi Inps di artigiani e commercianti (1° rata 2020)

Per i contribuenti con calo di fatturato di almeno il 33% nel mese di marzo 2020 rispetto a marzo 2019 (per le scadenze di aprile) e nel mese di aprile 2020 rispetto ad aprile 2019 (per le scadenze di maggio). Ai contribuenti che hanno intrapreso l'attività dopo il 31 marzo 2019 non è richiesta la verifica di diminuzione del fatturato.

Proroga al 16 settembre anche per i pagamenti relativi ai c.d. **Avvisi Bonari** in scadenza tra l'8 marzo ed il 31 maggio, che erano stati ignorati dai precedenti provvedimenti.

Slittano al 30 settembre tutti i pagamenti che scadono tra l'8 marzo ed il 31 agosto derivanti da Cartelle degli Agenti della riscossione, accertamenti esecutivi dell'Agenzia delle Entrate, avvisi di addebito Inps, atti di accertamento degli Enti locali.

Durc: proroga validità

Con una modifica al decreto Cura-Italia, i Durc scaduti dal 31 gennaio al 16 maggio scorso, e necessari alle imprese per partecipare alle gare di appalto, vedono estesa la loro validità fino al 15 giugno 2020.

Corrispettivi telematici: moratoria sanzioni per tutto il 2020

Viene prorogato al 1° gennaio 2021 (scadeva il 30 giugno) il periodo di non applicazione delle sanzioni per coloro che non si sono ancora dotati del Registratore Telematico per l'invio del corrispettivi telematici, e che continuano a rilasciare scontrini/ricevute fiscali, dovendo però inviare via Web i relativi dati all'Agenzia Entrate entro la fine del mese successivo.

Bonus Autonomi

Il bonus di 600 euro è prorogato in automatico anche per il mese di aprile ai medesimi soggetti che già erano stati beneficiari del bonus di marzo (liberi professionisti/co.co.co/artigiani/commercianti/coltivatori diretti).

Per il mese di maggio l'indennità sale a 1000 euro ma viene erogata soltanto a:

- liberi professionisti iscritti alla Gestione separata che hanno subito una riduzione di almeno il 33% del reddito nel secondo bimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.
- Co.co.co che hanno cessato il rapporto di lavoro alla data di entrata in vigore del Decreto.

Per i professionisti iscritti alle Casse autonome il Bonus erogato rimane pari a 600 euro ed è precluso a chi percepisce redditi da pensione o ha in essere contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato.

Artigiani, commercianti e coltivatori diretti per maggio vengono invece ricompresi tra coloro che, in presenza di una perdita di almeno un terzo del fatturato di aprile 2020 (rispetto ad aprile 2019) hanno diritto a ricevere un contributo a fondo perduto parametrato alla perdita di fatturato, con un minimo di 1000 euro.

Contributo a Fondo Perduto

Il contributo si rivolge ai soggetti titolari di reddito d'impresa e di lavoro autonomo titolari di partita Iva con ricavi 2019 fino a 5 milioni di euro, colpiti dall'emergenza "Covid 19".

Sono esclusi i liberi professionisti che hanno percepito bonus e/o indennità dall'Inps o ed i professionisti iscritti alle Casse Previdenziali private dei rispettivi Ordini Professionali.

Il contributo in questione è cumulabile con l'indennità di €600 ricevuta da artigiani e commercianti.

Il contributo spetta a condizione che il fatturato del mese di aprile 2020 sia inferiore di almeno un terzo rispetto al fatturato del mese di aprile 2019.

Il contributo spetta anche in assenza del requisito del calo del fatturato per i soggetti che hanno iniziato l'attività dopo il primo gennaio 2019.

L'ammontare del contributo a fondo perduto viene determinato applicando alla differenza fra l'ammontare del fatturato del mese di aprile 2020 e quello del mese di aprile 2019 una percentuale pari a:

- **20%** per i soggetti con ricavi del periodo di imposta 2019 inferiori a euro 400.000
- **15%** per i soggetti con ricavi del periodo di imposta 2019 superiori a €400.000 e inferiori a € 1.000.000
- **10%** per i soggetti con ricavi del periodo di imposta 2019 superiori a €1.000.000 e fino a € 5.000.000

Il contributo sarà comunque non inferiore a € 1.000 per le persone fisiche e € 2.000 per i soggetti diversi dalle persone fisiche (intendendo società di persone o società di capitali).

Il contributo in oggetto non sarà considerato tassabile.

Per ottenere il contributo in oggetto occorrerà inviare una istanza on line all'Agenzia delle Entrate, che a breve predisporrà la modulistica da compilare per la richiesta del contributo.

L'istanza dovrà essere presentata entro i 60 giorni seguenti alla data in cui l'Agenzia delle Entrate predisporrà ufficialmente la modulistica.

La domanda del contributo a fondo perduto conterrà anche l'autocertificazione di regolarità Antimafia.

L'Agenzia delle Entrate, una volta ricevuta l'istanza, comunicherà alla Guardia di Finanza i dati pervenuti affinché questa possa fare un riscontro con i dati in possesso del Ministero dell'Interno. Coloro che avranno dichiarato la regolarità Antimafia pur non avendone i requisiti saranno perseguiti penalmente.

Il contributo verrà erogato dall'Agenzia delle Entrate con accredito diretto sul conto corrente bancario/postale del soggetto richiedente.

L'Agenzia delle Entrate potrà eseguire il controllo dei requisiti dei soggetti richiedenti anche in tempi seguenti all'erogazione del contributo. (Il controllo sarà facilitato in quanto dal gennaio 2019 è in vigore la fatturazione elettronica).

Qualora l'Agenzia delle Entrate possa appurare in futuro la non correttezza dei requisiti dichiarati, potrà richiedere la restituzione del contributo erogato applicando sanzioni la cui misura andrà dal 100% al 200% del contributo medesimo in tutto o in parte non spettante; in determinati casi potranno scattare anche sanzioni penali in materia di indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato.

Credito di imposta per canoni locazione immobili non abitativi

Il Decreto "Rilancio" ha previsto una versione del credito di imposta molto più estesa ed elastica rispetto a quanto inizialmente stabilito con il precedente decreto "Cura-Italia".

Il Credito di imposta pari al 60% è infatti riconosciuto sui canoni di locazione, leasing e concessione relativi a tutti gli "immobili non abitativi" (e non più ai soli C/1) destinati allo svolgimento delle attività industriale/commerciale/artigianale/agricola/professionale e versati, nel periodo di imposta 2020, con riferimento ai mesi di marzo, aprile e maggio.

Beneficiari possono essere le imprese e gli esercenti arti e professioni con ricavi 2019 inferiori a 5milioni ed anche gli enti non commerciali.

Per le strutture alberghiere il credito di imposta è riconosciuto a prescindere dal volume d'affari del periodo precedente.

In caso di contratti di servizi a prestazioni complesse (ad es. affitto di struttura organizzata) o di affitto di azienda comprensivo di immobile, il credito di imposta sarà pari al 30% del canone.

Il credito spetta a condizione che il locatario abbia subito un calo di fatturato nel mese di riferimento di almeno il 50% rispetto allo stesso mese del periodo di imposta precedente.

Il credito potrà essere utilizzato in compensazione oppure in detrazione nella dichiarazione dei redditi del periodo di imposta di sostenimento della spesa, con facoltà anche di cessione al locatore e ad altri soggetti (comprese le banche).

Il credito non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sul reddito e dell'Irap.

Va precisato che esiste, ovviamente, un divieto di cumulo con il credito relativo al mese di marzo per i soggetti che potevano già usufruirne in base al precedente Cura-Italia.

Le disposizioni attuative sono demandate ad un apposito provvedimento del Fisco da emanarsi entro 20 giorni dall'entrata in vigore del "Decreto Rilancio"

Compensazioni fino a 1 milione

Al fine di immettere un po' di liquidità nel sistema economico il DI Rilancio ha introdotto alcune novità per favorire lo smobilizzo dei crediti fiscali.

Innanzitutto ha innalzato il limite per operare le compensazioni orizzontali in F24, passando da 700mila euro a 1 milione; purtroppo restano tuttavia confermati gli altri vincoli previsti per operare la compensazione per crediti di importi superiori a 5mila euro (preventiva presentazione della dichiarazione e apposizione del Visto di conformità).

Una seconda misura è la sospensione, per tutto il 2020, della compensazione preventiva dei crediti fiscali chiesti a rimborso con i debiti iscritti a ruolo.

Infine, per il periodo 8/3 – 31/8, viene sospesa la norma che impone alle pubbliche amministrazioni, prima di effettuare qualsiasi pagamento ai propri fornitori di importi superiori a 5 mila euro, di verificare che il beneficiario non risulti inadempiente per una o più cartelle esattoriali.

Irap: cancellata la rata di giugno

La disposizione prevede che tutte le imprese e professionisti con volume d'affari fino a 250 milioni di euro, siano esentate dal versamento del saldo Irap 2019 e della prima rata di acconto per il periodo d'imposta 2020.

Permane tuttavia l'obbligo di versamento degli acconti per il 2019 per coloro che lo scorso anno non li avessero pagati.

E' stato ribadito dal Ministero di Economia e Finanza che l'importo della prima rata 2020 sarà comunque escluso anche dal calcolo dell'imposta da versare a saldo per il 2020.

L'Irap dovuta anche civilisticamente per i bilanci 2019 è pari al minor importo tra quanto sarebbe effettivamente dovuto per il 2019 (senza decreto Rilancio) e gli acconti calcolati con il metro storico pari al 90% dell'Irap relativa al 2019.

Esenti Iva nel 2020 i beni anti-Covid

Niente Iva su mascherine, guanti, visiere, camici, gel disinfettanti e su tutti i dispositivi di protezione anti-Coronavirus nel 2020. A partire dal 2021 tutti questi prodotti avranno invece un'Iva agevolata al 5%.

Le spese di sanificazione degli ambienti di lavoro rimangono invece assoggettate all'aliquota ordinaria del 22% senza applicazione del meccanismo dell'inversione contabile (reverse charge).

Contributo Inail a fondo perduto per spese di prevenzione contagio

L'Inail finanzia con contributi a fondo perduto tutte le aziende, anche quelle individuali, che dovranno effettuare investimenti per la riduzione del rischio di contagio (acquisto apparecchiature, dispositivi di protezione individuali e ambientali, ecc.). I contributi sono per un importo massimo di 15.000 euro per le imprese fino a 9 dipendenti, 50.000 euro per quelle da 10 a 50 dipendenti e fino a 100.000 euro per le aziende con più di 50 dipendenti. I contributi INAIL non sono cumulabili con altre agevolazioni previste per le medesime spese.

Credito di imposta Sanificazione e acquisto DPI

Agli esercenti arti e professioni e agli Enti del Terzo settore viene riconosciuto, sulle spese di sanificazione e di acquisto di strumenti e dispositivi, un credito d'imposta pari al 60% fino ad un massimo di euro 60.000, nel limite di 200 milioni di euro per l'anno 2020.

Sono escluse le imprese, in quanto beneficiano già del contributo a Fondo perduto finanziato dall'Inail.

Credito d'imposta per adeguamento degli ambienti di lavoro

Infine è stato introdotto un ulteriore credito di imposta pari al 60% delle spese sostenute nel 2020 per un massimo di 80mila euro, e riservato agli operatori con attività aperte al pubblico (bar, ristoranti, alberghi, cinema, teatri etc).

Tra gli interventi agevolabili troviamo gli interventi edilizi per realizzazione di ingressi e spazi comuni, rifacimento di spogliatoi e mense, spese per gli arredi di sicurezza, investimenti innovativi per l'acquisto di tecnologie necessarie allo svolgimento dell'attività lavorativa, apparecchiature per il controllo della temperatura.

Il credito è cumulabile con altre agevolazioni previste per le medesime spese, comunque nel limite dei costi sostenuti.

E' utilizzabile in compensazione mediante F24 a partire dal 2021 ed è cedibile ad altri soggetti (comprese le banche).

Stop all'IMU di giugno

Solo per alberghi, strutture turistiche e stabilimenti balneari a condizione che il possessore del bene sia anche gestore dell'attività.

Tosap

Esenzione della Tassa occupazione suolo pubblico per tutti gli spazi aggiuntivi che baristi ristoratori ecc devono utilizzare per garantire il distanziamento sociale ; l'esenzione scade il 1° novembre a meno che il quadro dell'epidemia non imponga una proroga. Sempre per questi esercizi cade l'obbligo di autorizzazione per dehor e strutture mobili nei centri storici.

Riduzione TARI

Sulla tariffa rifiuti il decreto Rilancio tace; Tuttavia la delibera n° 158 del 5 maggio 2020 emanata da Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) ha stabilito che la Tari per le “utenze non domestiche” vada ridotta in proporzione ai giorni di chiusura determinati dall’emergenza sanitaria.

La delibera ha diviso le utenze non domestiche in due gruppi.

- 1) Attività obbligate alla chiusura dai decreti del Governo:
i Comuni dovranno obbligatoriamente applicare lo sconto in modo proporzionale ai giorni di chiusura.
- 2) Attività (imprese o studi professionali) che hanno chiuso spontaneamente:
Lo sconto è facoltativo e ciascun Comune può decidere non solo se prevedere o meno delle agevolazioni, ma è anche libero di stabilirne i criteri.

MISURE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE

Ecobonus al 110 per cento

Confermato la detrazione al 110%, da ripartire in 5 quote annuali, per chi (condomini o soggetti privati) deciderà di fare lavori di riqualificazione energetica o di riduzione del rischio sismico.

La nuova agevolazione sarà applicabile alle spese sostenute dal prossimo 1° luglio e fino alla fine del 2021 per i seguenti interventi:

- isolamento termico delle superfici opache verticali e orizzontali che interessano l’involucro dell’edificio (il cappotto termico);
- sostituzione sulle parti comuni degli edifici degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a condensazione;
- sostituzione sugli edifici unifamiliari degli impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti centralizzati per il riscaldamento, il raffrescamento o la fornitura di acqua calda sanitaria a pompa di calore;

Gli interventi dovranno garantire un miglioramento di almeno due classi energetiche (oppure, se non possibile, il conseguimento della classe energetica più alta) da dimostrare mediante l’attestato di prestazione energetica (Ape).

Il tetto di spesa massima ammissibile è fissato a 30mila euro nel caso di edifici unifamiliari; per gli interventi sulle parti comuni degli edifici è invece di 30mila euro moltiplicato per il numero di unità immobiliari.

Servirà una asseverazione del progetto da parte di tecnici abilitati da trasmettere all’Enea.

Altra novità rilevante è la possibilità di cedere il credito d’imposta alle banche o di trasformarlo in sconto sulla fattura previa apposizione di un “visto di conformità” che il contribuente dovrà richiedere al responsabile del Caf.

Il cessionario potrà poi recuperare il bonus in compensazione in cinque rate annuali.

Cessione dei crediti e sconto in fattura per tutti i bonus casa

Introdotta la possibilità di cessione del credito ovvero di sconto in fattura non soltanto per il superbonus del 110% ma anche per quasi tutti gli altri bonus casa (50% per manutenzione straordinaria, restauro, ristrutturazione, 65% per l'efficienza energetica, 90% bonus facciate, ecc) relativi agli interventi effettuati negli anni 2020 e 2021.

Il soggetto avente diritto alle detrazioni fiscali potrà optare per la cessione o lo sconto in fattura con comunicazione telematica da trasmettere all'Agenzia delle Entrate.

Indennizzo per abbonamenti bus e mezzi

Arriva Il rimborso dell'abbonamento per i trasporti pubblici non usufruito per i pendolari che non hanno potuto usare i mezzi per l'emergenza Covid: dal bus alla metro, dal treno al vaporetto. La misura vale per servizi di trasporto pubblico effettuati con qualsiasi modalità di trasporto (ferro, gomma o via acqua) e riguarda il rimborso del corrispettivo versato per la parte di abbonamento non usufruita purché acquistato fino al 10 marzo 2020 e in corso di validità nei mesi di stop per l'emergenza.

Bonus per colf e badanti

Arriva l'indennità da complessivi mille euro per colf e badanti. Ai lavoratori domestici con uno o più contratti di lavoro, alla data del 23 febbraio 2020, per una durata complessiva superiore a 10 ore settimanali, è riconosciuta per i mesi di aprile e maggio 2020, un'indennità mensile di 500 euro, per ciascun mese. L'unica condizione è che i lavoratori domestici non siano conviventi con la famiglia datrice di lavoro, né abbiano avuto accesso ad altri bonus. L'indennità è erogata dall'Inps in un'unica soluzione, le domande possono essere presentate ai Patronati.

REM (Reddito di emergenza)

Le famiglie in condizione di necessità economica possono presentare entro giugno la domanda per ottenere il Rem, per un massimo di due mensilità.

Il Rem non è cumulabile con altre indennità.

L'Inps erogherà quote da 400 a 800 euro in base ai componenti della famiglia.

Requisiti:

- risiedere in Italia
- dichiarare un ISEE inferiore ai 15.000 euro
- Disporre di un patrimonio mobiliare al di sotto dei 10.000 euro (massimo fino a 20000)
- Non percepire reddito di cittadinanza

MISURE PER LA TUTELA DEI LAVORATORI

Cassa Integrazione Ordinaria e Assegno Ordinario

Previsione di ulteriori cinque settimane di Cassa integrazione, da utilizzare entro il 31 agosto, a condizione che siano state integralmente utilizzate le 9 settimane di Cassa previste dal precedente Decreto. Sono previste ulteriori quattro settimane che potranno essere utilizzate solo nel periodo compreso tra il 1° settembre ed il 31 ottobre. Per il settore del Turismo, Fiere, Congressi e Spettacolo l'utilizzo delle ulteriori 4 settimane può avvenire anche prima del 1° settembre.

E' stato reintrodotta l'obbligo dell'informazione, consultazione e esame congiunto da svolgersi, anche in via telematica, entro tre giorni dalla comunicazione preventiva.

Sono stati ridotti i termini per la presentazione delle domande da parte dei Datori di Lavoro, che ora devono essere presentate entro il mese successivo quello in cui ha avuto inizio il periodo di sospensione. E' stato introdotto il diritto agli assegni familiari anche per i lavoratori percettori dell'Assegno Ordinario.

Cassa integrazione in deroga

Anche per la Cassa in Deroga sono previste ulteriori 9 settimane, con la stessa distribuzione temporale prevista per la C.I.G.O. Cinque settimane entro il 31 agosto e altre quattro nel periodo compreso tra il 1° settembre al 31 ottobre. Cambia radicalmente la procedura di richiesta che, dall'entrata in vigore del Decreto, prevede per le 9 settimane aggiuntive (5+4), l'invio delle domande, in modalità telematica, direttamente all'Inps. La trasmissione deve avvenire entro il 15° giorno dall'inizio delle sospensioni. L'Inps autorizza la domanda e, novità assoluta, dispone l'anticipazione di pagamento del trattamento, pari al 40% delle ore autorizzate, entro 15 giorni dal ricevimento delle domanda. Successivamente all'invio, da parte del Datore di Lavoro, della rendicontazione definitiva (che dovrà avvenire entro trenta giorni dall'erogazione dell'anticipazione), l'Inps procede al saldo dell'integrazione salariale.

Congedi retribuiti al 50% per dipendenti del settore privato

Sino al 31 luglio, i genitori di figli di età non superiore a 12 anni, dipendenti del settore privato, hanno diritto di usufruire di un ulteriore periodo, rispetto a quanto già previsto dal Decreto "Salva Italia", pari a 15 giorni, di congedo indennizzato al 50% della retribuzione.

Congedi non retribuiti

I genitori dipendenti del settore privato con figli di età inferiore a 16 anni, a condizione che non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito previsti per la sospensione o cessazione dell'attività lavorativa, o altro genitore non lavoratore, hanno diritto a di astenersi dal lavoro per il periodo di sospensione dei servizi di ogni ordine e grado, senza corresponsione di alcuna indennità, né contribuzione figurativa.

Bonus baby sitter (in alternativa al congedo parentale)

Il bonus viene rinnovato. Il contributo sarà di 1200 euro e sarà valido anche per iscrivere i figli ai campi scuola, centri estivi e servizi integrativi per l'infanzia, per i mesi tra Giugno e Settembre .

Non è compatibile con il bonus Asili Nido.

L'importo arriva a 2000 euro per medici infermieri e tutti i lavoratori, pubblici e privati, della sanità, del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico.

Ha diritto al bonus anche chi ha figli disabili al di sopra dei 12 anni.

Il sostegno si può chiedere all'INPS .

Permessi retribuiti Legge 104

Sono previste ulteriori complessive dodici giornate usufruibili nei mesi di maggio e giugno 2020.

Sorveglianza attiva dei lavoratori del settore privato

Viene spostato dal 30 aprile al 31 luglio il termine sino al quale il periodo trascorso in quarantena, con sorveglianza attiva, dei lavoratori dipendenti del settore privato, è equiparato a malattia ai fini del trattamento economico.

Moratoria licenziamenti

Viene prolungato il periodo in cui vige il divieto di licenziamenti, di ulteriori tre mesi.

Lavoro agile

Fino alla cessazione dello stato di emergenza, i genitori dipendenti del settore privato che hanno almeno un figlio minore di anni 14, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito previsti per il caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile, a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione.

18 maggio 2020